

Alloggi popolari, una mezza rivoluzione

Intervista all'assessore Sapigni. Arriva la "matrice sociale", l'alloggio non lo sceglierà più l'assegnatario, ma Comune-Acer

di **Marcello Pradarelli**

Fino a oggi chi aveva diritto a un alloggio popolare poteva scegliere quello che riteneva più idoneo o più comodo per le proprie esigenze. La possibilità di scelta non era grande, al massimo fra tre tipi di alloggio e spesso la possibilità di scegliere era solo teorica poiché gli alloggi liberi di solito scarseggiano e capita che ve ne sia solo uno adatto per quel determinato nucleo familiare. In ogni caso da domani non sarà più così: a scegliere sarà il Comune con l'Acer. Nel tardo pomeriggio di oggi - dopo la trattazione dei question time - il consiglio comunale approverà una delibera dell'assessore ai servizi alla persona Chiara Sapigni con cui si sospende temporaneamente l'articolo 9 del Regolamento comunale per l'assegnazione degli alloggi Erp (Edilizia residenziale pubblica).

Assessore Sapigni come mai questa mezza rivoluzione?

«Sospendiamo per 6 mesi questa facoltà di scelta perché vogliamo applicare il metodo della matrice sociale, un metodo che è stato introdotto tre anni fa a Reggio Emilia e che ha dato buoni frutti.

Cosa vuol dire "matrice sociale"?

Significa che quando si libera un appartamento cerco di inserire in quell'alloggio una famiglia o una persona che si inserisca nel modo più equilibrato possibile nel mix sociale di quel condominio.

Che criterio avete adottato per individuare la matrice sociale?

Non esiste una matrice sociale ideale e sarebbe anche arbitrario individuarne una a tavolino. Così abbiamo adottato



L'assessore Chiara Sapigni e gli alloggi Acer del Barco, i primi che saranno assegnati con il criterio della matrice sociale, che si riferisce alla popolazione che abita negli oltre 3000 alloggi Erp: 37% famiglie con figli, 46% anziani, 17% single sotto i 65 anni senza figli; 90% Italiani, 10% stranieri; 12% nuclei seguiti dai servizi sociali

come matrice sociale l'attuale distribuzione dei nuclei che abitano negli alloggi Erp del Comune. Abbiamo fotografato la situazione al gennaio 2103 che è la seguente: dei 3.058 assegnatari oggi presenti il 37% sono famiglie con figli, il 46% sono anziani, il 17% persone single senza figli sotto 65 anni. Dal punto di vista della nazionalità, invece, il 10% degli alloggi sono assegnati a famiglie straniere o famiglie che hanno almeno una persona straniera, il 90% sono assegnatari italiani. Abbiamo tenuto conto anche dei nuclei "fragili", seguiti dai servizi sociali, che rappresentano il 12%. Nelle prossime assegnazioni cercheremo, non in modo rigido naturalmente, di rispecchiare o di tendere verso queste composizioni.



PROVE GENERALI

Sperimentiamo 6 mesi, poi cambieremo in modo definitivo il regolamento. L'obiettivo è ridurre la conflittualità nei condomini pubblici

L'introduzione della matrice sociale non è casuale, ha a che vedere con i nuovi alloggi Acer di via Bentivoglio al Barco. Qual era il problema?

Lì abbiamo 76 alloggi, fra 15-20 giorni saranno ultimati gli allacciamenti e vogliamo assegnarli. Davanti a questa grossa disponibilità di alloggi ci siamo interrogati. Con il vecchio

criterio avremmo creato una situazione molto particolare con il rischio di determinare una sorta di ghettizzazione. Questo perché negli ultimi anni le graduatorie sono molto influenzate da due fattori: gli sfrattati, una condizione che dà diritto a 25 punti, e le situazioni di disagio sociale e sanitario alle quali vengono ugualmente attribuiti 25 punti.

La matrice serve dunque per evitare che si concentrino ad esempio troppi casi sociali o troppe famiglie straniere. Ma questo criterio comporta scavalcamenti nella graduatoria?

Absolutamente no. Chi è primo in graduatoria sarà sistemato per primo, chi è ventesimo per ventesimo e così via. I diritti sono salvaguardati, nes-

DELIBERA OGGI IN CONSIGLIO

Le graduatorie saranno rispettate, nessuno sarà scavalcato. Iniziamo dai 76 alloggi del Barco. A Reggio Emilia il nuovo modello funziona

suno sarà scavalcato. E' sulla destinazione che interviene la matrice sociale non sulla graduatoria.

Non si rischia di aumentare la conflittualità e di incidere sul grado di soddisfazione?

A Reggio Emilia non è successo, non vi sono state contestazioni in fase di assegnazione. Con il nuovo criterio otti-

mizziamo anche l'utilizzo del patrimonio di case e inoltre tutti debbono comprendere che l'edilizia pubblica è un grosso beneficio per chi è in stato di necessità.

Fra sei mesi che succederà?

Questa non è sperimentazione per vedere come va. Per noi è il primo passaggio verso una modifica definitiva del regolamento. Partiamo con i 76 alloggi del Barco, un caso particolare poiché non capita mai di avere così tanti alloggi da assegnare. Normalmente le graduatorie si fanno ogni 4-5 mesi, ogni volta entrano una trentina di persone, in tutto circa cento all'anno. Dopo Barco toccherà alla 25ª graduatoria.

Come avete gestito questo cambiamento?

Abbiamo consultato il sindacato degli inquilini, i sindacati confederali, il forum del Terzo settore, siamo passati per la commissione consiliare. Direi che l'idea piaciuta perché è di buon senso visto che cerca di migliorare le condizioni di convivenza nei condomini e non solo. Ad esempio abbiamo verificato che dove sono presenti in modo esclusivo o quasi persone anziane la conflittualità è alta e serve un mediatore. Con la matrice sociale puntiamo a contenere tali fenomeni.

La crisi economica quanto incide sull'emergenza abitativa?

Incide, le domande di alloggio popolare e di sostegno in genere sono in aumento, e non possiamo nemmeno più contare sul fondo sociale per l'affitto con cui si aiutava chi era in difficoltà a pagare il canone in alloggi privati. Adesso abbiamo più di duemila famiglie/persona in graduatoria. Gli alloggi Erp sono 3.300 circa, duecento sono in manutenzione, il resto sono assegnati.